COMUNE DI UDINE
ENTE GESTORE SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI
DELL' AMBITO TERRITORIALE "FRIULI

# Il sistema Bambino tra emergenza sanitaria e sociale e rifocalizzazione dei sistemi di welfare FederSanità Anci FVG

11.10.22 Pasian di Prato (UD)

Ambito Territoriale Friuli Centrale – Udine

…Nell’ultimo ventennio la letteratura internazionale...

Lo **sviluppo umano** è frutto della complessa risultante e la **CAUSA DI CARATTERISTICHE E CONDIZIONI FAMILIARI, SOCIALI e AMBIENTALI** piuttosto che il prodotto di condizioni genetiche

Gli studi in economia dell’educazione danno informazioni alle politiche

…investire prima costa meno…

## Il contesto europeo

I 3 macro obiettivi dei sistemi di Welfare dei paesi Occidentali:

1. Assicurare il «migliore interesse del bambino» (CRC 1989)
2. Contrastare la povertà e la marginalità sociale (REC 2013/112 UE)
3. Sostenere la genitorialità (parentig support, REC 2006/19 EU)

# Dal mese di marzo 2021

Due riferimenti delle politiche europee fondamentali Strategia europea 2030):

- ✓ **Child Rights Strategy**
- ✓ **Child Guarantee**

abbattere le povertà educative dei bambini perché la povertà impatta sulle possibilità di sviluppo dei bambini.

Servizi educativi di qualità e servizi di parentig support.

# EU Strategy on the rights of the child

## Child Guarantee

**Key action by the European Commission**

**A COLLECTIVE EFFORT**

an initiative aimed at **supporting the development and strengthening of integrated child protection systems, which will encourage all relevant authorities and services to better work together in a system that puts the child at the centre**

IL PRESUPPOSTO: ambiente familiare (+ educazione) e sociale positivo (- povertà) = pieno sviluppo dei bambini e dei giovani + equità e inclusione sociale

**L.285/1997**

**L. 328/2000**

**L149/2001**

**Linee di indirizzo Naz. sull’affido familiare 2012**

**Linee di indirizzo Naz. sulle comunità 2017**

**Linee di indirizzo Naz. sulla vulnerabilità familiare 2017**

**Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023** (LEPS PIPPI / Get up /Care leavers /Garanzia Infanzia)

# LEPS: Livelli essenziali delle prestazioni sociali

Un approccio basato sui livelli essenziali delle prestazioni si coniuga naturalmente con una visione e un approccio organizzativo che cercano di ricondurre al centro la PERSONA, nella sua unità, e i suoi bisogni, superando l'ottica categoriale incentrata sull'inquadramento e la riduzione delle persone in condizioni di bisogno all'elemento che più ne può caratterizzare la fragilità, sia esso la disabilità, l'immigrazione, l'età o quant'altro. Va perciò rovesciata la logica della risposta sociale.

Il punto di partenza di ogni intervento sociale poggia su tre pilastri

- il diritto ad una vita dignitosa di ognuno
- l’attenzione al contesto familiare
- la valorizzazione e la cura del contesto

**Fondo nazionale per le politiche della famiglia:**

- consolidamento dell'offerta di una risposta multi e interdisciplinare ai bisogni complessi espressi dall'utenza, ai bisogni psicologici e sociali legati al ciclo di vita che necessitano di interventi integrati a livello sanitario, socio-sanitario e sociale, in collaborazione con i Consultori familiari

- potenziamento della consulenza socio-educativa e psico-pedagogica a supporto dei genitori in situazioni famigliari complesse o con minori in difficoltà correlate alla preadolescenza e/o a rischio devianza;

- rinforzo e sviluppo dei servizi attraverso il potenziamento di interventi professionali socio-psicopedagogici aventi lo scopo di offrire risposte mutliprofessionali a minori e famiglie.

- promozione di specifiche collaborazioni con il terzo settore a sostegno delle attività di carattere sociale, allo scopo di creare le condizioni per la realizzazione nei territori di competenza dei Centri famiglia.

**Sistema integrato 0-6** (L. 107/2015 e D.lgs. 65/2017)

Riconoscono che i processi educativi, se di qualità e accessibili, sono un fattore fondamentale nello sviluppo non solo dei bambini e delle bambine, ma anche della comunità allargata.

D.lgs.65/2017 > sostegno all'elaborazione di un pensiero pedagogico sull'infanzia che vede il pieno diritto dei bambini a percorsi educativi specifici non più pensati solo in termini di conciliazione.

# PNRR Linea di investimento 1.1.1

Sostegno alle capacità genitoriali e
prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Per Ambito BUDGET: € 211.500

## OBIETTIVI

- Estendere il Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) diventato un LEPS (Livello essenziale delle prestazioni sociali).
- Rafforzare il sistema dei servizi sociali e sanitari per sostenere la capacità genitoriale e i bambini e le famiglie che vivono in condizione di fragilità e vulnerabilità
- Ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare.

- Raccomandazioni europee che invitano gli stati membri a implementare azioni in grado di sviluppare una «genitorialità positiva» REC 2006/19/UE;

- IV Piano Nazionale d’azione e d’interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva Decreto del Presidente della Repubblica 31.08.2016

# …Criticità…

- Frammentazione fra sistemi, istituzioni e servizi nella realizzazione dei processi d’intervento;

- Assenza, in un contesto di welfare regionalizzato, di standard uniformi d’intervento che consentano di mettere in atto da Nord a Sud interventi appropriati rispetto ai bisogni delle famiglie in situazioni di vulnerabilità di un sistema.

- Criticità risorse educative impatto sui processi formativi

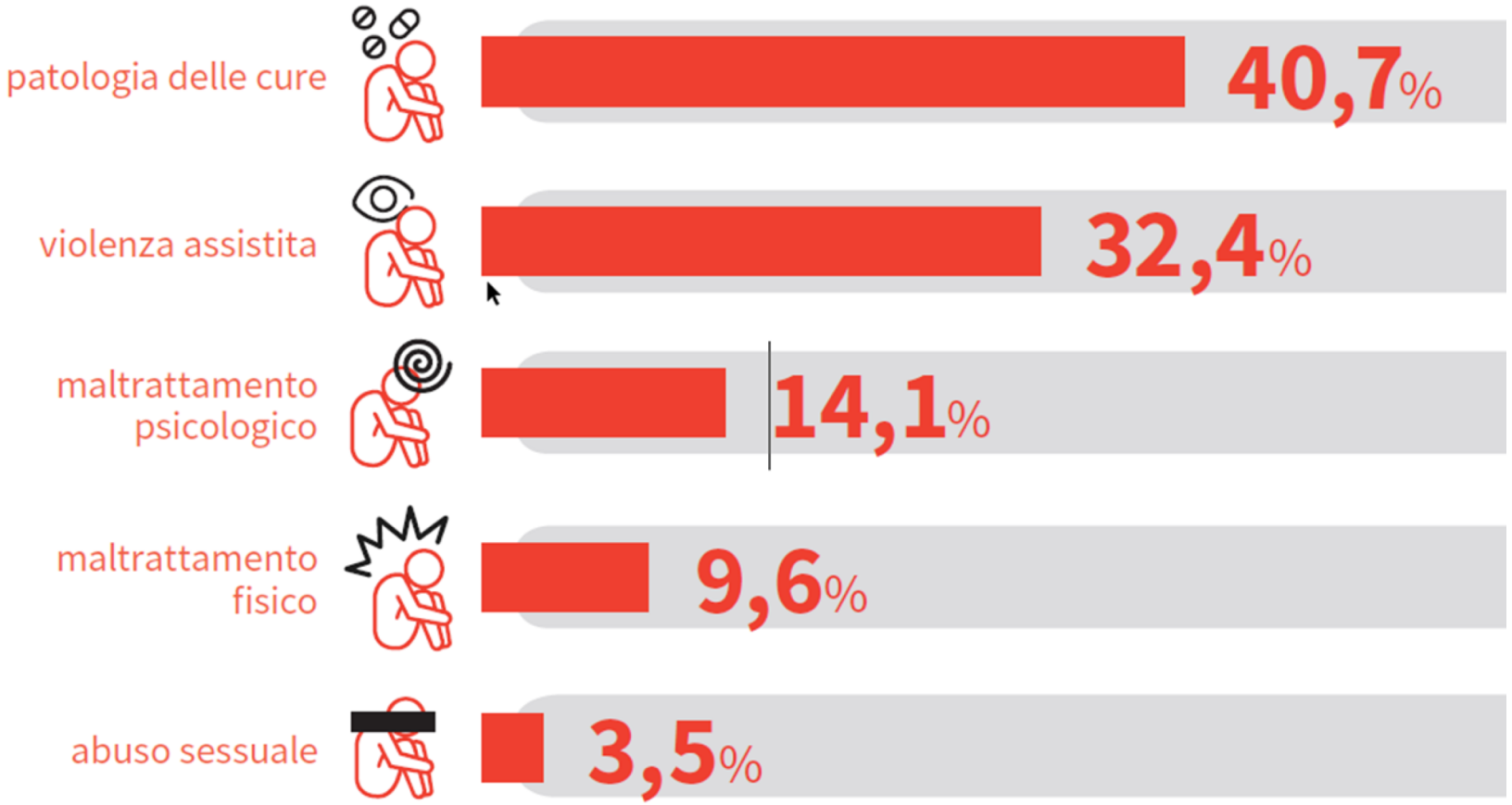
Si stima che l'apertura di nuovi servizi entro il 2026 (PNRR) implicherà a livello nazionale un fabbisogno di circa 42.000 nuove assunzioni.

Questa previsione riguarda i servizi per l'infanzia 0-3; se allarghiamo l'osservatorio ad altre aree di intervento (disabilità, tutela, ecc.) già oggi, in Regione, la cooperazione stima un fabbisogno di almeno 700 unità.

- bassa considerazione sociale del lavoro di cura
- massima esternalizzazione tipologia servizi in tutte le aree di intervento
- ruolo dell'Università (amplia con percorso Uniud)

# «INDAGINE NAZIONALE SUL MALTRATTAMENTO DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI IN ITALIA »

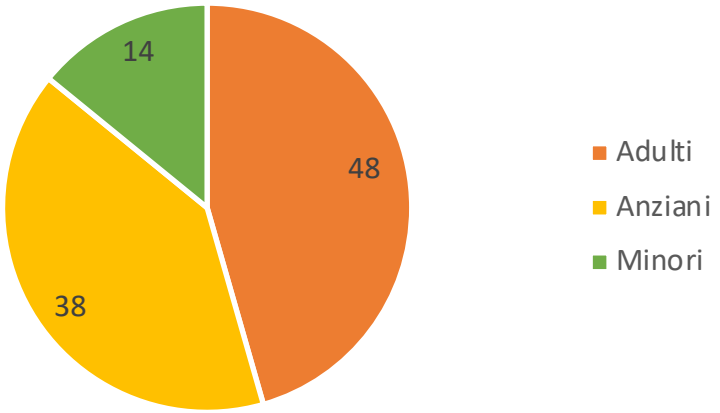
# Di cosa sono vittime i minorenni presi in carico per maltrattamento in Italia (maltrattamento principale)?




*Fonte: Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - CISMAI - Terre des Hommes NB: 11 Comuni non hanno fornito il dato*

# Dati regionali

Nel corso del 2020 il numero di utenti in carico al SSC della Regione FVG vede secondo la struttura per età:




Gli utenti facenti parte dei **nuclei con minori con figli** sono il **46% del totale**.

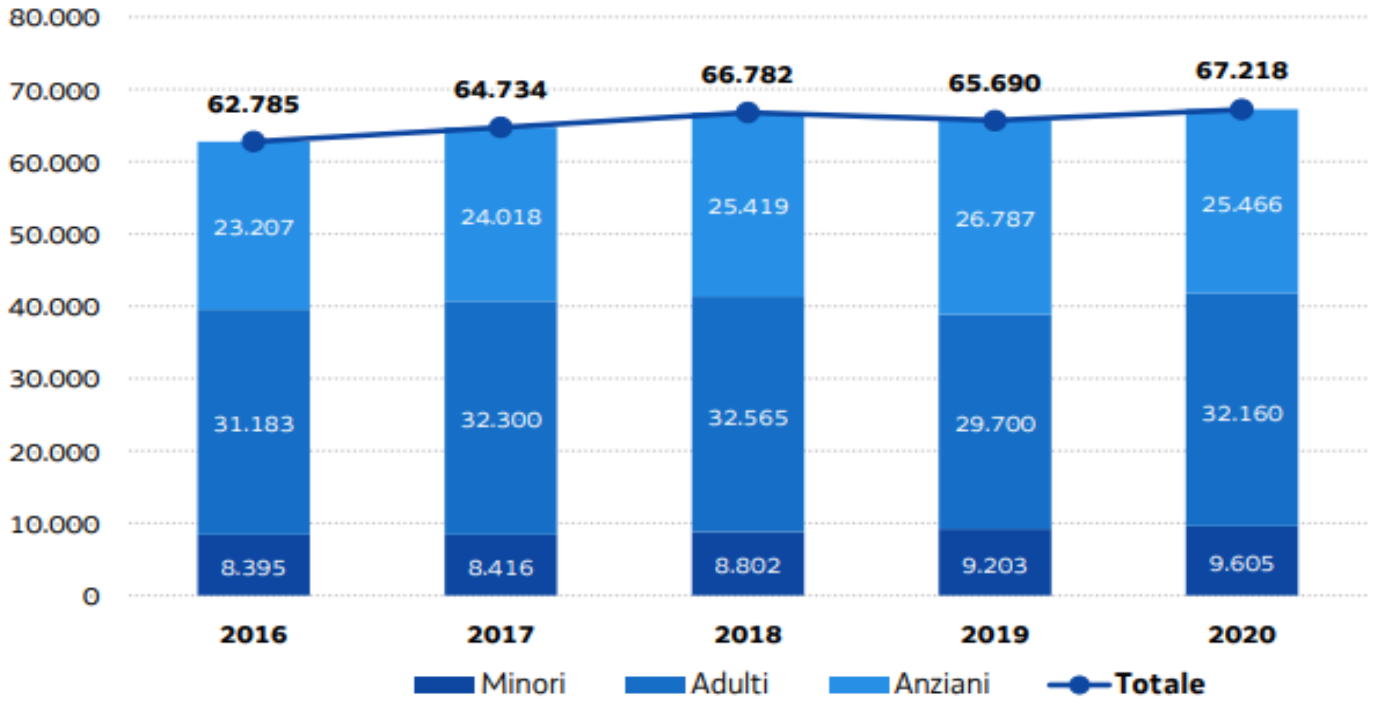
L'incremento riflette in parte l'aumento tra gli utenti delle persone straniere che sono quelle che appartengono a più nuclei familiari più numerosi per la presenza di figli.

Nel corso del 2020 l’utenza del Servizio sociale dei Comuni della Regione FVG torna ad aumentare. Complessivamente infatti le persone prese in carico dal Servizio sociale dei Comuni nel 2020 sono state 67.218, con 1.528 persone pari al 2,3% in più rispetto al 2019 (Tav. 2.1).

**L’incremento riguarda la componente dei minori e quella degli adulti che crescono rispettivamente del 4,4% e dell’8,3%,** ma non quella degli anziani che al contrario registra un calo del 4,9%.

Fonte: Rapporto Regionale 2020 FVG

*Grafico 2 - Utenti in carico al SSC per target di utenza. Anni 2016-2020*

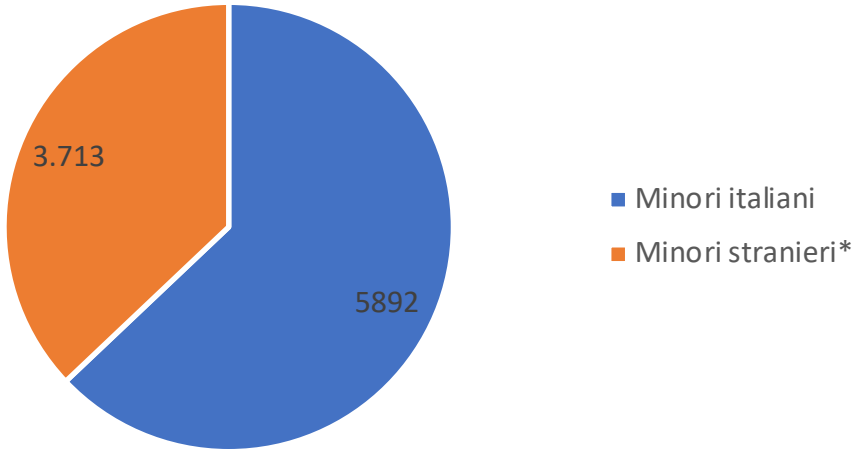



*Fonte: Cartella Sociale Informatizzata*

Nel corso del 2020 in Regione FVG i minori presi in carico dal SSc sono stati complessivamente 9605 con una crescita del 4,4% rispetto al 2019

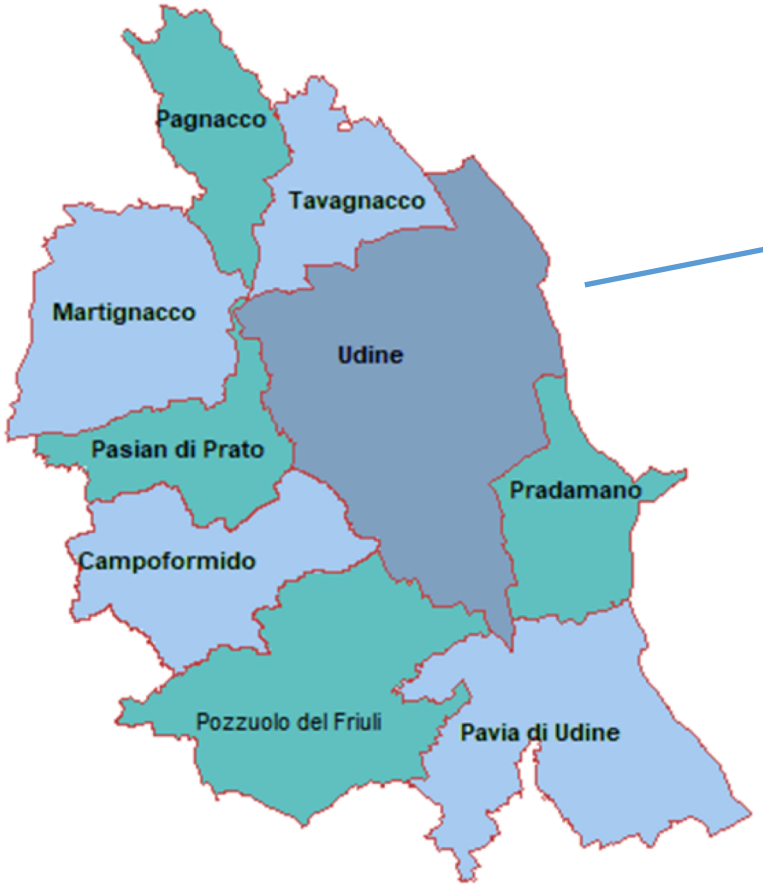
Il 14,0% dell'utenza totale.

La distribuzione tra italiani e stranieri vede:




*i MSNA sono compresi nel totale.

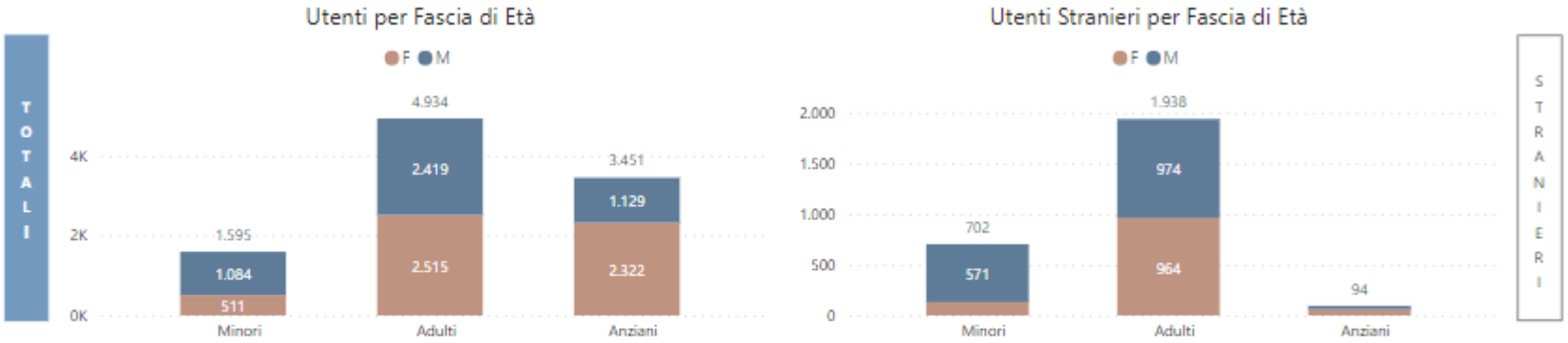
# E NEL TERRITORIO DELL'AMBITO FRIULI CENTRALE?




157.465 tot.

(Popolazione residente al 01.01.2022)

# Ambito Friuli Centrale




| Fascia di Età | Minori | | | Adulti | | | Anziani | | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SSC | F | M | Totale | F | M | Totale | F | M | Totale | |
| Friuli Centrale | 511 | 1.084 | **1.595** | 2.515 | 2.419 | **4.934** | 2.322 | 1.129 | **3.451** | **9.980** |
| **Totale** | **511** | **1.084** | **1.595** | **2.515** | **2.419** | **4.934** | **2.322** | **1.129** | **3.451** | **9.980** |

# Minori accolti in Comunità – Ambito Friuli Centrale

| ANNO | 2018 | | | | 2019 | | | | 2020 | | | | 2021 | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | N. complessivo | In Comunità da oltre due anni (accolti fino al 31/12/15) | In comunità regionali | In comunità fuori Regione FVG | N. complessivo | In Comunità da oltre due anni (accolti fino al 31/12/2016) | In comunità regionali | In comunità fuori Regione FVG | N. complessivo | In Comunità da oltre due anni (accolti fino al 31/12/2017) | In comunità regionali | In comunità fuori Regione FVG | N. complessivo | In Comunità da oltre due anni (accolti fino al 31/12/2018) | In comunità regionali | In comunità fuori Regione FVG |
| Ambito territoriale Friuli Centrale | **107 (di cui 7 diurni)** | 13 | 90 | 17 | **86 (di cui 13 diurni)** | 9 | 67 | 19 | **114 (di cui 27 diurni)** | 11 | 98 | 16 | **119 (di cui 27 diurni)** | 10 | 103 | 16 |
| **Totale** | **0** | **13** | **90** | **17** | **0** | **9** | **67** | **19** | **0** | **11** | **98** | **16** | **0** | **10** | **103** | **16** |

Diffuso investimento: accompagnare bambini e le loro famiglie in situazione di vulnerabilità costituisce un **ambito del lavoro di cura e protezione** dell'infanzia inteso come l'insieme di interventi che mirano a:

1. AREA PROMOZIONE: a promuovere condizioni idonee di crescita;
2. AREA PREVENZIONE: a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo;
3. AREA DELLA TUTELA O PROTEZIONE in senso stretto: preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino.

# Idee di riferimento

- GENITORIALITÀ: nozione complessa, si sviluppa in uno spazio sociale, in un contesto culturale e in un'epoca storica;
- TEORIA BIOECOLOGICA DELLO SVILUPPO UMANO;
- RESILIENZA: le famiglie affrontano momenti difficili quando possono contare su fattori di protezione: possibilità aperta al cambiamento della persona e all'educabilità.

# GENITORIALITÀ POSITIVA

Genitorialità positiva è il motore dello sviluppo umano

Si intende un **COMPORTAMENTO GENITORIALE** fondato **sull'interesse superiore del bambino** che mira ad educarlo e responsabilizzarlo, tramite la **Non violenza, il riconoscimento**, il supporto nel **rispetto** di un insieme di **regole** che favoriscono il suo pieno sviluppo.

# P.I.P.P.I. si colloca lungo il continuum Promozione, Prevenzione, Protezione

**Raccomandazione 0.10 LI:** "L'accompagnamento di b. e fam. in situazione di vulnerabilità è un ambito fond. del lavoro di cura e protezione dell'infanzia, inteso come l'insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee alla crescita (promozione), a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (prevenzione) e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (area della tutela o protezione)

Sostegno alla genitorialità
Promozione
prevenzione universale / primaria
Es. Campagne informative

Linee Indirizzo sull'intervento con bambini e fam. In situazione di vulnerabilità (2017)

Servizi accoglienza
- Linee Indirizzo Affido (2012)
- Linee Indirizzo Comunità (2017)

**Famiglie « ben-trattanti »**

**Famiglie a rischio di maltrattamento Vulnerabilità sociale**

**Famiglie che ricevono servizi in Protezione dell'Infanzia**

**Famiglie che presentano difficoltà psico-socio-educative-economiche**

**Famiglie segnalate ai servizi di Protezione o all'AG**

Prevenzione secondaria/ selettiva
Orientata alla prevenzione di un certo livello di rischio
Es. Home visiting

Prevenzione mirata/terziaria
Orientata gestione di situazioni già problematiche
minori fuori famiglia, affido, comunità

# Le disuguaglianze socio economiche sono associate a differenze nello sviluppo cerebrale e cognitivo

Studio sulle relazioni tra i fattori socioeconomico e la morfometria cerebrale su 1099 individui evidenzia:

1. Il reddito familiare è logaritmicamente associato alla superficie del cervello: tra i bambini di famiglie a basso reddito, piccole differenze di reddito sono associate a differenze relativamente grandi nella superficie; tra i bambini fi famiglie a reddito più elevato, incrementi di reddito simili sono associati a minori differenze nella superficie. Per ogni dollaro in aumento del reddito, aumenta la superficie cerebrale nelle regioni associate al linguaggio, alla lettura,…
2. L'educazione dei genitori e il reddito familiare rappresentano le 2 variabili più importanti linearmente associate alle caratteristiche dello sviluppo strutturale delle regioni celebrali critiche per lo sviluppo del linguaggio, delle funzioni esecutive e della memoria: qualsiasi aumento dell'educazione dei genitori – che si tratto di un anno in più di scuola superiore o college o altro – è stato associato a un aumento della superficie cerebrale nel corso dell'infanzia e dell'adolescenza.
3. Reddito familiare è strettamente collegato alla struttura del cervello tra i bambini più svantaggiati più che da fattori di origine genetica associati a SES nella popolazione studiata.

# Il circolo dello svantaggio sociale

I bambini che crescono in ambienti avversi dimostrano nel tempo maggiori difficoltà di comportamento, apprendimento e integrazione sociale, più probabilità di fallimenti scolastici di debole inclusione nel mondo del lavoro:

la povertà psico-sociale e educativa esperita nell'ambiente sociofamiliare nei primi anni di vita è un **forte predittore** di diseguaglianze sociali e povertà economica.

Approccio centrato sulla nozione di BISOGNI EVOLUTIVI piuttosto che sulle MANCANZE/INADEGUATEZZE delle figure parentali.

# Cornici concettuali di riferimento

L'approccio teorico di riferimento è il MODELLO DELLA BIO-ECOLOGIA DELLA SVILUPPO UMANO di Bronfenbrenner, che riconosce una relazione di articolata complementarietà tra il soggetto umano e gli ambienti vitali.

Ogni persona è tale grazie ad una moltitudine di relazioni che la influenzano e che sono influenzate da lei.

Agire sullo sviluppo del bambino quindi, «richiede l'analisi di sistemi di interazione composti da più persone, che non va limitata ad un unico contesto, e che deve tener conto di aspetti dell'ambiente che vanno al di là della situazione immediata di cui il soggetto sia parte.»

Una BUONA ORGANIZZAZIONE dei servizi deve tenere conto una continuità di interventi che ha come obiettivo la piena risposta ai bisogni di sviluppo dei bambini nella loro interazione con le risposte genitoriali e i fattori ambientali e familiari attraverso cui si costruiscono tali risposte secondo una **PROSPETTIVA ECOSISTEMICA,** in un giusto bilanciamento tra **interventi ed approcci specialistici e interventi a forte trasversalità.**

# Il Servizio Sociale Locale

Accompagnare bambini e famiglie in situazioni di vulnerabilità è una funzione complessa di cui formalmente è titolare il Servizio Sociale Locale.

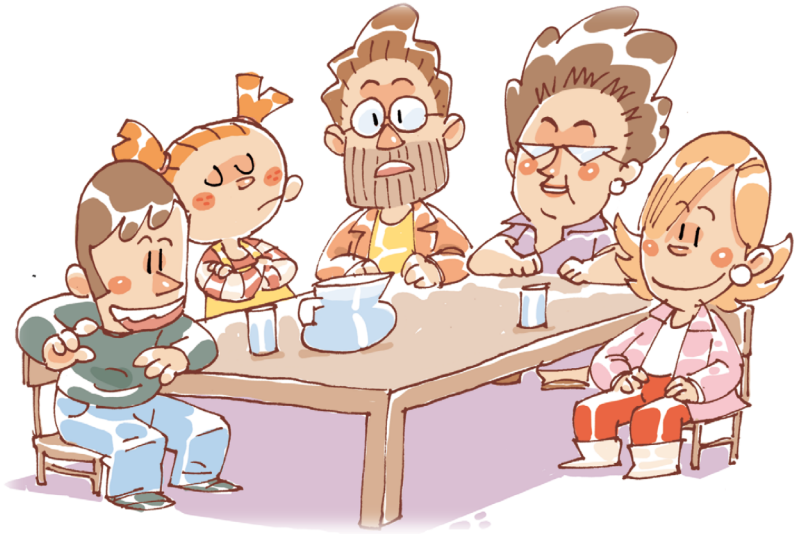
Cosa fa?

- Richiede un puntuale raccordo con le istituzioni e i servizi nell'area della salute pubblica, della scuola dei servizi educativi per l'infanzia, dell'Autorità Giudiziaria
- Comporta la costruzione di un progetto unitario capace di garantire flessibilità e opportunità
- Implica Coinvolgere differenti politiche lotta alla povertà, sostegno alla genitorialità, dispersione scolastica

# Il lavoro con le famiglie vulnerabili

Principi metodologici

- Interdisciplinarietà e corresponsabilità
- Partecipazione
- Trasparenza
- Intensità dell’intervento
- Metodo della valutazione partecipata.



# …in conclusione…

# A focus family in a child welfare

Il focus dell’intervento è la GENITORIALITA’

FAMIGLIA NEGLIGENTE/FAMIGLIA VULNERABILE

# …Alcuni assunti…

- conoscenza dei processi demografici e socio-economici nell'ottica della previsione sociale a supporto di decisioni strategiche

- comprendere le complessità e le incertezze che caratterizzano la realtà contemporanea

- impostare strategie anticipatorie

- coniugare gli interventi di cura con l'azione preventivo-promozionale

- rinforzare gli assi della visione tra sistemi con specifiche azioni e professionalità

- passare dalla cultura della *segnalazione* alla corresponsabilità proattiva (la formazione dei sistemi alla base non deve limitarsi a renderli capaci di intercettare e segnalare, bensì attivare azioni tempestive con corresponsabilità di cura) con un cambiamento di paradigma culturale

- farsi guidare dalla sostenibilità dei processi (riferimento ai gruppi, alla potenzialità giù espressa dalle esperienze in atto – es. PIPPI – richiede una formazione trasversale e coinvolge la realtà del terzo settore

# ABBIAMO GRANDI RESPONSABILITA’
# MA ANCHE
# GRANDI POSSIBILITA’

Mobilitare il potenziale educativo delle famiglie e della comunità è **un’azione di giustizia sociale** necessaria ad interrompere il ciclo dello svantaggio (REC 2013/112/UE).

PROVIAMO!